Cronaca di Roma

INDIGNATA CONDANNA DELLA STAMPA REPUBBLICANA

La Giunta insediata con i voti fascisti è un oltraggio alla democrazia e a Roma

La prima drammatica riunione del Consiglio comunale e la scandalosa elezione del Sindaco del M.S.I. hanno trovato vasta eco sulla stampa romana.

L'alleanza della Democrazia Cristiana con i fascisti del M.S.I. è al centro dell'esame di questa stampa che, su diversi toni, ma con medesima ampiezza, denuncia il pericolo di tale collusione.

«La Voce Repubblicana» nella sua forte nota di commento all'esito della votazione, attacca a fondo la Democrazia Cristiana per aver preferito all'alleanza con le forze repubblicane quella dei «più feroci nemici della democrazia e della repubblica».

«Se questa dovesse essere — così conclude l'organo del PRI — la linea politica definitiva e nazionale della D. C. noi dovremmo ritenere che essa può diventare un pericolo per la democrazia repubblicana e prevedere giorni terribilmente oscuri per il nostro paese».

Non meno violento è il commento che «L'Umanità» dedica all'argomento.

«Una edizione locale del Governo di colore» — ecco come l'organo del P.S.L.I. bolla l'attuale Giunta comunale.

E prosegue notando che tutta la destra ha votato per la D. C. con a capo «un Giannini in vena di riprendersi a braccetto con De Gasperi e con gli industriali».

La stampa di destra, democristiana e cosiddetta «indipendente» annuncia con titoli soddisfatti, ma non troppo, l'esito della votazione. I liberali e i fascisti appaiono i più felici.

Con un titolo a sei colonne, invece che a otto, come era da aspettarsi dopo la «vittoria» della D. C., il «Popolo» dà l'annuncio dell'avvenuta elezione. Tanta modestia nella presentazione serve al neo-consigliere Tupini jr. per giustificare nel suo editoriale l'atteggiamento assunto dalla D. C. e per rigettare il sospetto che il suo partito abbia ricercato i voti dei fascisti.

L'articolista democristiano spinge la sua impudenza sino al punto di affermare che: «con nessun altro partito (eccetto qualunquisti e liberali) la D. C. ha preso accordi o contratto impegni di sorta»; fingendo d'ignorare che con il solo appoggio dei qualunquisti e del liberale la D. C. avrebbe totalizzato al massimo 36 voti, la stessa cifra su cui poteva contare il «Blocco».

Donde sono venuti gli altri voti? è lecito chiedersi a questo punto. Dai fascisti. Ma questo Tupini jr. non ha la sfrontatezza di dirlo e preferisce piuttosto lasciarlo intendere.

Il «Quotidiano», organo dei boyscouts e dell'Azione Cattolica, punto sul vivo dal fatto che all'ultimo momento si sia preferito al suo candidato Corsanego uno «di piazza del Gesù», fa l'offeso ed evita accuratamente di commentare l'accaduto limitandosi a fornire una fredda cronaca dell'avvenimento.

E, per finire, l'«Ora d'Italia», organo dei patrissiani, intona il peana. Rebecchini è il «romano de Roma», il «quirite» per eccellenza, eccetera. E' proprio lui quello che ci vuole. Quale conferma migliore che il Sindaco che siede in Campidoglio è apprezzato dai fascisti, è da essi vezzeggiato e considerato una specie di secondo «uomo della provvidenza»?

Com'è composta la Giunta

Ieri mattina il neo-Sindaco di Roma ha giurato nelle mani del Prefetto Trinchero.

Mentre si attende la fissazione della data della prima riunione della Giunta, nella quale verranno distribuiti gli incarichi, diamo i nomi degli assessori.

Effettivi: Addamiano (u.q.); Andreoli, Bersani, Carrara, Cioccetti Corsanego, De Dominicis, Francini Giannelli, Libotte (d.c.), Lupinacci (lib); Monico (u.q.); Saraceni (d.c.); Sottmando (u.q.).

Supplenti: Barracano, Della Torre, Ferraguti e Maggi.

Sabato alle ore 21 presso la SEZIONE UNIVERSITARIA (corso d'Italia 94) il compagno Aldo Natoli celebrerà il XXX Anniversario della Rivoluzione di ottobre.

Seguirà - La festa della matricola rossa - alla quale sono invitati ad intervenire i comp. universitari ed i simpatizzanti.

BOXE DI IERI AL JOVINELLI

Zanelotti sogna in piedi fino all'ottava ripresa

Si era giunti ormai alla 7. ripresa del «match» Jannilli-Zanelotti ed il milanese, sbarellando letteralmente per tutto il quadrato, era da un pezzo preda del... sonnifero, sorbito sin dal terzo «round»: un diretto bestiale al mento lo aveva mandato nel paese dei sogni rosei. Jannilli non aveva saputo approfittare dell'occasione presentatagli ed il suo avversario, che doveva avere in corpo sette e più diavoli, continuava a sognare, dritto in piedi, semiscoperto e a guardia bassa.

Fu a questo punto che uno spettatore, in vena di veder «macelli» a tutti i costi, gridò al pugile di S. Giovanni: «A Janni nun fa complimenti che quanno vai su (a Milano) te dicono pure che sei un terrone». Ma Nando fu gentile: e lo fu al punto che Zanelotti, sempre sognando, raggiunse il suo scopo: terminare in piedi il combattimento.

Per il resto degli incontri, tutti tiratissimi, contentateni del risultato.

Pesi welter: Jannilli b. Zanelotti ai p.; mosca: Belardinelli b. Nardecchia ai p.; piuma: Cocchi b. Pasotti ai p.; piuma: Andressi b. Cerasani per squalifica alla 1. ripr. Dilettanti: mosca: Lepore b. Lombardozzi ai p.; Colizzi b. Fausti ai p.

PER TUTTI GLI "AMICI DE L'UNITA'"

Un grande concorso dotato di ricchi premi

Contribuiamo a diffondere la stampa comunista!

Il nostro giornale, in occasione del «Mese della Stampa Comunista», si fa promotore di una serie di concorsi, dedicati a tutti gli «Amici de l'*Unità*», vecchi e nuovi.

Eccone le norme ed ecco anche i premi in palio, per conquistare i quali si accenderà, ne siamo certi, una vivace gara.

UN PREMIO DEL VALORE DI 25.000 E' STATO MESSO IN PALIO PER:

1. — Il compagno che totalizzerà la maggior vendita del giornale.

2. - Il gruppo che nei giorni festivi compresi fra il 1. e il 30 novembre, riuscirà a vendere il maggior numero di copie in rapporto al numero degli iscritti alla Sezione a cui appartiene e alla conformazione sociale del quartiere.

3. - la Sezione, che nel mese in corso, riuscirà ad aumentare la vendita del giornale nella sua giurisdizione.

ALTRO PREMIO DEL VALORE DI 25.000 LIRE E' STATO MESSO IN PALIO PER: le Sezioni e le Cellule aziendali che avranno sottoscritto di più in rapporto al numero degli iscritti.

RIUNIONI SINDACALI

Tutti i lavoratori del commercio, sabato 8 ore 20 assemblea generale, Camera del Lavoro.

Commissione femminile della Camera del Lavoro, sabato 8 ore 18 in sede.

Lavoranti marmisti, cavatori e ramatori, domenica 9 ore 10, Camera del Lavoro, assemblea straordinaria.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

VENERDI'

Sezione Universitaria: i comp. che devono iscriversi all'Università sono invitati a passare in Sezione (corso d'Italia 94) alle ore 20 oppure sabato dalle 12 alle 13 per la «Festa della matricola rossa».

Il convegno dell'Attivo Giovanile che doveva proseguire oggi a causa del comizio alla Basilica di Massenzio è rimandato a martedì 11 alla stessa ora sempre in Federazione.

Il Convegno dell'attivo delle ragazze comuniste avrà luogo sabato 8 novembre alle ore 15 precise in Federazione.

Le responsabili femminili delle sezioni e sottosezioni dell'agro Romano sono convocate in Federazione alle 16,30.

Sezione Monti: ore 20, assemblea Comitati di cellula.

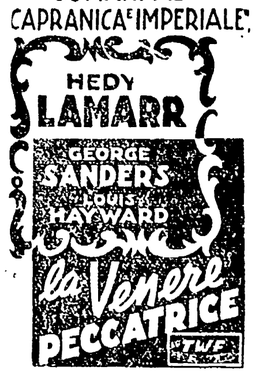
Sezione Trionfale (Circolo Culturale di via Caracciolo): sabato ore 20 «Gruppo Rinascita».

La riunione delle seguenti compagnie: Castelli, Armeni, Giacobbe, Fabbi, Piergallini, Alba e Genevra, Serra G., Canna T., Agnesi, Bracciotti, Marcialis, D. Francesco Bari V., Carrani Anna, è rinviata a sabato ore 18 uff. Federale.

SABATO

Federazione Laziale Cooperative: i compagni membri del Consiglio direttivo alle ore 17 in Federazione.

DOMANI AL CAPRANICA E IMPERIALE



IL FASCISMO INTERNAZIONALE E LE AUTORITA' VATICANE

L'organizzazione "Pax Romana" esporta criminali di guerra nella Spagna di Franco

Un elenco di criminali ustascia massacratori di patrioti che parteciparono fra giorni dal porto di Genova camuffati da "studenti"

Il corrispondente romano della agenzia jugoslava «Tanjug» ha diramato la seguente nota:

Le autorità ecclesiastiche vaticane continuano a porgere ogni sorta di aiuto e protezione ai numerosi criminali di guerra rifugiati in Italia.

La sezione spagnola dell'organizzazione internazionale cattolica «Pax Romana» ha chiesto di recente al francescano Domenico Mandic, noto esponente del partito ustascia, di compilare un elenco degli ustascia che dovranno ricevere lo stipendio dalla «Pax Romana» per andare a «studiare» nella Spagna di Franco. Con l'aiuto di un altro sacerdote ustascia, il famoso monsignor Majerec, il francescano Mandic ha compilato l'elenco richiesto e ha organizzato la partenza per la Spagna di venti criminali di guerra, che finora si nascondevano a Roma, sotto la protezione degli istituti vaticani.

In questo primo gruppo di ustascia, che hanno già avuto i visti necessari dall'Ambasciata di Franco a Roma, si trovano feroci criminali come Marian Kone, ex-comandante della gioventù ustascia a Slavonski Brod; Ivan Tuskin, uno dei comandanti della «legione di Pavelic sul fronte orientale»; Mostovac Mililvojer, direttore generale del cosiddetto «reparto di educazione» del ministero delle forze armate del dittatore Pavelic; Kurja Tomislav, ufficiale ustascia, tristemente noto per i massacri di patrioti da lui perpetrati; Nikola Sliokos, ufficiale della guardia del corpo di Pavelic; Edward Nadj, Josip Filipovic e Marian Caubakovic, pure ufficiali della guardia del corpo di Pavelic; Rudolf Baricevic, Krbole Strucjle, Branko Torkovic ed altri criminali di guerra assai noti in Jugoslavia e specialmente in Croazia per i loro crimini.

Questo primo gruppo di criminali camuffati da «studenti» è in procinto di partire per la Spagna a bordo di un piroscafo spagnolo dal porto di Genova.

Questa partenza di ustascia stipendiati dalle università franchiste avviene subito dopo la visita che il ministro spagnolo Ruiz ha fatto in Vaticano, come pure poco prima dell'arrivo in vaticano del cardinale spagnolo Segure e dell'arcivescovo di Madrid Seviz.

Come è noto, in Spagna si trovano numerosi criminali di guerra non solo jugoslavi, ma anche tedeschi, fascisti italiani, ungheresi, francesi e di ogni altra nazionalità. Questi criminali vengono introdotti in Spagna secondo le precise direttive dell'organizzazione internazionale vaticana «Pax Romana».

Le damigiane d'olio della signora Rossoni portano in tribunale

La signora Anna Piovani, moglie dell'ex gerarca Edmondo Rossoni, è imputata di aver sottratto all'azione dello Stato 9 casse, una damigiana contenente 30 litri di olio, un'altra contenente sapone liquido e due tappeti di valore. Tutta questa roba era celata nella cantina della casa di Rossoni in via Veneto 111 ed era sfuggita ai sequestri effettuati dalla Questura dalla commissione per fidecitti arricchimenti, dall'Autorità giudiziaria e dai partigiani.

Giunta segnalazione del fatto agli organi competenti, la moglie dell'ex gerarca, interrogata, sostenne che le casse contenevano bottiglie di vino distribuite dal fratello Alberigo e dalla sorella Jole ad amici e conoscenti. Pertanto tutti e tre sono stati denunciati per lo stesso reato al Procuratore della Repubblica.

Polacco rapinatore arrestato in Via Veneto

Verso le ore 22,45 di ieri sera, il giornalaio Francesco Pieroni, abitante in via Sicilia 16, mentre rincasava entrando per il portone di via Veneto 155, veniva bruscamente fermato da un giovane, il quale, puntandogli al petto una pistola, gli imponeva di consegnare il portafogli. Essendosi il Pieroni rifiutato di ubbidire all'ingiunzione, il rapinatore lo colpiva più volte.

Alle grida di soccorso del ferito accorrevano alcuni passanti, tra i quali una guardia di P. S. e un carabiniere. Questi ultimi inseguivano l'aggressore e lo raggiungevano dopo una drammatica caccia all'uomo.

Una piccola folla si radunava circondando minacciosamente il bandito e solo con grandi sforzi i due agenti riuscivano a trasportarlo al commissariato. Qui il giovane veniva identificato per il polacco Federico Ocepka, di anni 22, senza fissa dimora.

La seconda vittima del "mostro" di Nerola non sarebbe l'avvocato Pietro Monni

Nessuna traccia dei due colpi di fucile - Si ricerca febbrilmente la salma di una terza persona assassinata dal Picchioni

Le indagini sulla criminosa attività del «mostro» di Nerola, che sembravano avviate senza intoppi ad una felice conclusione, si sono ieri improvvisamente complicate.

Si è diffusa, infatti, una sensazionale notizia, che ha tutti gli aspetti di un colpo di scena, secondo la quale i resti della seconda vittima del Picchioni non sarebbero quelli dell'avv. Monni, come in un primo tempo era stato dichiarato.

I medici legali che hanno eseguito lo esame necroscopico della salma hanno infatti dichiarato che il cranio dell'assassinato non presenta traccia alcuna dei colpi di «doppietta» che il Picchioni, secondo la sua stessa confessione, gli avrebbe sparato a bruciapelo.

Al contrario, le ossa del cranio appaiono evidentemente frantumate da violenti colpi vibrati con un pesante corpo contundente.

Sulla base di tali dati di fatto possono formularsi due ipotesi, ambedue importanti e passibili di sviluppi imprevedibili. La prima è che lo scheletro non sia dell'avv. Monni. In tal caso ci troviamo di fronte ai resti di una terza vittima, dato che il Picchioni stesso ha confessato di aver ucciso il povero professionista, indicando come prove una giacca e una borsa di pelle che sono state riconosciute dalla vedova. Che fine hanno fatto, in tal caso, i resti del Monni? Dobbiamo pensare che lo sventurato sia stato rapito e assassinato all'altezza del Km 22 della Salaria, come affermano varie testimonianze? Dobbiamo anche pensare che egli sia stato seppellito in quei pressi? E se lo scheletro non è dell'avv. Monni, chi è questa terza, sconosciuta vittima?

La seconda ipotesi è che lo scheletro sia effettivamente quello dell'avv. Monni. Ma anche in questo caso il Picchioni ha mentito, almeno in parte. Se infatti l'avv. Monni non è stato ucciso con due colpi di fucile, chi è la vittima che il delinquente ha soppresso in tal modo? La moglie stessa del «mostro» afferma infatti di aver sentito una notte due colpi di fucile nella sua abitazione, e quindi aver visto il marito uscire di casa, trascinandosi dietro il corpo insanguinato di un uomo.

Nell'uno e nell'altro caso le vittime del Picchioni non sono due, ma tre. Si prevede che l'autorità giudiziaria approfondirà le indagini in questo senso, al fine di rintracciare al più presto la terza salma.

DOPO LA MANIFESTAZIONE AL FORO ITALICO

I metodi di Scelba denunciati dal F. d. G.

Si è riunita ieri d'urgenza la Segreteria Nazionale del F.d.G. per esaminare la situazione creatasi in seguito agli incidenti che hanno accompagnato la dimostrazione svoltasi al Foro Italico.

Al termine della riunione, la Segreteria del Fronte ha diramato un comunicato in cui esprime il suo più vivo sdegno per i metodi brutali ed incompatibili con ogni principio democratico usati dalla polizia di Scelba per disperdere i dimostranti.

La Segreteria esprime inoltre tutta la sua solidarietà ai numerosi giovani e ragazze che sono stati malmenati ed in particolare al giovane reduce e combattente Gino Bernabei, trascinato sotto le ruote di una camioncetta e brutalmente picchiato.

In merito all'erronea e tendenziosa interpretazione data da alcuni giornali sugli scopi della manifestazione, la Segreteria del F.d.G. precisa che non si trattava affatto di occupare il Foro Italico o di chiederne l'uso per il solo F.d.G., ma invece di rivendicare l'immissione dei rappresentanti di tutte le organizzazioni giovanili nazionali nella Commissione che studia la destinazione del Foro Italico, in modo da portarvi l'esigenza che il Foro divenga un grande centro per tutti i giovani e per tutti gli sportivi romani.

L'a.d.g. continua precisando che il F.d.G., la Commissione Giovanile della C.G.I.L. e l'A.B.L. hanno chiesto l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio di una Commissione comprendente anche le organizzazioni giovanili, per lo studio del problema generale della destinazione dei beni dell'ex gil e dell'inserimento organico della gioventù nell'ordinamento democratico del Paese.

Per quanto riguarda la decisione del Ministero della P. I. di destinare alcuni fabbricati del Foro Italico a scuole, il F.d.G. precisa che non ha nulla in contrario a che questo avvenga, ma chiede che la definitiva destinazione del Foro stesso venga stabilita per legge, dopo essere stata discussa con i rappresentanti dei giovani e approvata dall'Assemblea Costituente.

SCHIAVONE
A TUTTI orologi svizzeri 10 RATE
VIA SISTINA, 58-C VIA GAETA, 70-A

COSE CHE CAPITANO

De Vecchi difese Caronia Caronia difende De Vecchi

Udienza lilare e spassosa, quella di ieri al processo contro il criminale De Vecchi di Val Cismon.

Alcuni testimoni hanno tentato infatti di far dimenticare i saccheggi alle Camere del Lavoro e le pugnalate agli operai dell'ex quadrumviro, dipingendo l'imputato come un osteggiatore di Starace in fatto di «voi» e di «saluto romano» e di altre cose del genere.

Generali ed ex segretari particolari hanno quindi giurato sull'onestà politica e morale, sul filo-semitismo e su tante altre doti ancora di De Vecchi, ma la testimonianza più interessante è stata quella dell'on. Caronia, attuale rettore della nostra Università.

Questo teste, dopo aver ricordato alla Corte di essere stato esonerato in un primo tempo dall'insegnamento per ragioni politiche, ha dichiarato che lo stesso regime fascista gli affidò poi una cattedra, anche se *inesistente*, all'Ateneo di Napoli.

«Proprio da De Vecchi — ha precisato poi il testimone — ebbi insperata giustizia! Egli, infatti, nominato Ministro dell'Educazione Nazionale, mi restituì all'Università di Roma, sfidando le critiche dei fascisti, ai quali egli rispose sempre: *Vorrei che tutti i fascisti fossero italiani come Caronia*».

Dopo un sì lusinghiero giudizio, datogli da un sì emerito galantuomo, l'on. Caronia si è alzato dal suo posto e si è ritirato senza una pur minima traccia di rossore sul volto.

In qual conto il De Vecchi e il Caronia tengano l'italianità dell'operaio Mancone, con le sue sei pugnalate sulla schiena, non ci è dato sapere.

S'intensifica l'agitazione dei dipendenti del Poligrafico

La vivace agitazione che si è diffusa tra le maestranze del Poligrafico dello Stato, in seguito al noto decreto legislativo dello scorso mese, che modifica sensibilmente l'ordinamento e la struttura dell'Istituto, si va sempre più rafforzando.

L'esclusione dei rappresentanti dei lavoratori dal Consiglio d'Amministrazione, il timore di uno smembramento dell'Istituto, le preoccupazioni che desta la sistemazione giuridica delle maestranze, tutto ciò ha determinato nei dipendenti del Poligrafico uno stato d'animo che lascia facilmente intuire sviluppi sempre più decisi dell'agitazione in corso.

Ieri, intanto, i lavoratori si sono nuovamente riuniti e dopo aver ascoltato la relazione della Commissione di studio e quella del segretario della Camera del Lavoro, circa l'azione che si sta conducendo per indurre il Governo a raccogliere le richieste avanzate dalle maestranze, hanno ribadito la loro volontà di proseguire nell'agitazione fino al conseguimento delle loro rivendicazioni.

PICCOLA CRONACA

Da parte di vari malati bisognosi ci sono pervenute le richieste dei seguenti medicinali: Neuro-Hemina Carloni da 3 cc.; Alfacalcina vitaminica da 5 e da 10 cc.; Minadere; Cebion fiale; Calcestene; Stenarsolo; Cavit da 10 cc.; Ostelin 800; Calcibioxan; Neurol; Perthrepar da 2 cc. Indirizzare le offerte alla nostra Segreteria.

Il compagno Francesco Bueno si trova in grande difficoltà perché senza casa. Si rivolge ai compagni nella speranza di trovare una camera.

Domani alle 18 alla Sezione Ponte Regola (via del Banco di S. Spirito 42) sono convocati, per il «Mese della stampa comunista»:

gli intercellulari delle seguenti categorie: Autoferrotramvieri, Ferroviari, Pastelegrafonici, Tipografi, Dipendenti Teti-Italcable e i seguenti Comitati di cellula: Poligrafico Piazza Verdi e via Gino Capponi, Breda, Mater, Falmo, Manzolini, Ottica Meccanica, Di Scanno, Vincenzo, Cledca, Mira Lanza, Montecatini, Peroni.

Ecco i finanziatori de "l'Unità"

ELENCO N. 5 - ROMA

Totale precedente	**L. 409.546**
NUOVE SOTTOSCRIZIONI:	
Operai della ditta Innocenti-Biagi a mezzo Guidarelli	» 4.250
Un gruppo di comp. partigiani di Borgo riuniti a convegno	» 9.210
Ferrazza Federica, Roma	» 1.001
Sezione Appio, Cellula Aziendale Poligrafico	» 13.185
Sezione Appio, per iniziativa della Società Mandolinistica «Sforzia pe' tutto»	» 8.200
Sezione Ostia Lido	» 12.000
Comp. Furio Bresciani, importo di una scommessa vinta per le elezioni di Roma	» 500
Sezione Ludovisi, Roma	» 10.525
Raccolte dalla Sezione Parioli	» 8.700
In occasione della conversazione in Sezione Parioli	» 3.150
Cellula Giovanile della Sezione Parioli	» 5.550
Compagno Panella, Sezione Prenestino	» 1.050
I giovani della Cellula B. Sez. Prenestino	» 1.000
Ricavato di una festa della Sez. Gianicolense	» 2.250
Vendita cartelle, Sezione Gianicolense	» 1.500
De Vico Giovanni, Sezione Gianicolense	» 1.000
	L. 484.976

Il Consiglio dei Sindacati rinviato a lunedì 10

Su richiesta di numerosi Comitati Direttivi la riunione del Consiglio Generale dei Sindacati è rinviata a lunedì 10 ore 17,30.

TEATRI - CINEMA - RADIO

"Tutti miei figli" al Quirino

Ci sono ormai due modi di vedere il mondo, e sono opposti. La semplificazione è evidente non solo in politica. Una volta contrasti simili esistevano tra generazioni, tra città e campagna, tra guerra e pace, tra diverse condizioni, tra cristiani e maomettani ecc. Ora non è più così. In un tempo di crisi (di passaggio cioè da una concezione del mondo a un'altra, in un tempo neutro) questo avviene per le minime cose. Si arriva anche a chiamar vecchie le cose nuove (Per questo Cristo disse: «Mai vino nuovo in botti vecchie»).

Arthur Miller ha scritto una commedia nuova in botte vecchia, e tutti gli spericolati ricercatori di novità l'hanno presa per vecchio vino. Hanno sentenziato: «Boom! E poi, dei padri e dei figli, già nell'Ottocento se n'erano occupati». Chi? Ma voi cominciate veramente a occuparvi di quisquilie! Non solo non vedete più le travi ma cominciate a interessarvi soltanto di pagliuzze!

In «Tutti miei figli» ci sono più temi: da dove proviene la ricchezza; i rapporti dei padri e dei figli; gli atti di cui siamo responsabili; la perdita dei modelli, ecc. Ci sono cioè, accennati o proposti, tutti i temi dell'uomo moderno. Questo contenuto sfugge alle critiche correnti, salvo alcune. Diremo, meglio che sfugge, ripugna. Tant'è vero che si rifugiano in uno sprezzante rinvio formale: costruzione vecchia, insomma ecc. Ma quando Osvaldo si accorge di essere sifilitico, la responsabilità di questa condizione è familiare; mentre il figlio che scopre che per arricchire il padre nelle forniture di guerra sono morti venti aviatori, scopre una responsabilità collettiva; e questo è il salto. Scopre la diversità tra famiglia e società. Scopre in che senso le mura della famiglia devono essere abbattute. Invano il padre dice: io sono il padre, lui è il figlio. Questi rapporti non contano più di fronte all'universale, sono stretti, affogano nelle pareti borghesi. Invano la madre raccomanda: sii furbo, sii felice, dimentica; sii pratico. Ma scoperta una cosa, visto il mondo com'è, come dimenticarsene? Tutti problemi aperti, amari, angosciosi, ma come rifiutarli? Ecco la gran divisione di quelli che vedono bianco e che vedono nero: o gli uni o gli altri si rifiutano di capire. Quelli che trovano inutile il suicidio del padre sono coloro che trovano il dramma già risolto in sé. Ma la morte del padre è necessaria perché è la sfiducia nel padre che muore con lui, ed è, inconsciamente, una generazione che brucia in questo colpo di pistola gli errori e le incertezze più che i propri delitti. Il lutto non si addice ad Elettra, ma al padre; non si richiama al fato e al nero istinto, ma alla colpevole confusione della società.

Dramma chiaro, reciso, scritto con stile sorvegliatissimo e senza orpelli. Esempio di un teatro cosciente di quello che dice. Il primo lavoro teatrale di quest'anno da vedere. Chi pensi che gli americani ne hanno proibito la rappresentazione all'USO, cioè alle forze armate, può arguire qualche altra cosa.

L'esecuzione è eccellente. Alcune scene di Gassman sono di gran classe e intensità: egli ci pare ora maturo, convinto, deciso; non gioca più. La Maltagliati molto brava nell'unico personaggio un po' forzato. Buazzelli ha mantenuto le promesse in modo superbo. La Seripa, Nora Ricci, Manfredi, Salce, la Marchi completano ottimamente la distribuzione. Ha concertato Squarzina con una finezza e una sensibilità che se in qualche punto sembrano scalbe, convincono sempre.

GERARDO GUERRIERI

"Il filo del rasoio"

W. Somerset Maugham è un prolifico e facile scrittore le cui opere godono della particolare simpatia dei produttori americani, forse perché in genere si prestano alla trasposizione cinematografica. «Il filo del rasoio», però, è tra i suoi molti racconti e romanzi quello che alle esigenze del cinema offre più scarse possibilità, in conseguenza di una insolita abbondanza di episodi più chiacchierati che descritti per immagini.

Il film di Edmund Goulding che, a parte poche varianti dovute alla necessità di sintesi, segue passo passo il romanzo, risente in primo luogo di queste stasi nell'azione che, aggiunte alla discutibile validità dell'argomento, ne esauriscono l'interesse nei pochi brani di alta interpretazione forniti da Ann Baxter, un'ottima e convincente Sofia.

Gli altri interpreti sono Tyrone Power, Gene Tierney e Clifton Webb e John Payne.

"Tombolo"

Ciò che manca in questo film è proprio il Tombolo. Tutta l'azione del film si svolge, infatti, in ambienti che, seppure ripresi dal vero come assicura una didascalia iniziale, sono, o per lo meno danno l'impressione di essere, marginali a quello in cui si è svolta la terribile tragedia di questo dopo guerra italiano.

Per il resto, il film tratto di Giorgio Ferroni appare, nelle grandi linee, discreto nella fattura e interessante in vari momenti, malgrado le sovente concessioni ai facili effetti patetici che si sogliono credere adatti ad Aldo Fabrizi.

"Follie di Jazz"

Commedia comico-musicale, interpretata da Fred Astaire, Paulette Goddard e Burgess Meredith, dove accadono quelle cose che sono solite succedere in simili casi.

Qualche piacevole trovatina di scenografiatura qua e là, molte canzoni e in più varie esibizioni di Artihe Shaw e la sua orchestra, boccone prelibato per gli amatori del jazz. Cattiva la copia fotografica.

L. q.

TEATRI

ARTI: ore 21: «Nina non fa la stellina».
ELISEO: ore 21: comp. Renzo Ricci: «Re Lear».
QUIRINO: ore 21, comp. Maltagliati-Gassman: «Tutti miei figli (3. replica).
VALLE: comp. Macario, ore 21,15: «Cavalcata di donne».

VARIETA'

ALHAMBRA: comp. riv. e film: Martin Eden.
ALTIERI: comp. riv. e film: Quarantamila cavalieri.
FENICE: comp. riv. e film: Il 13 non risponde.
JOVINELLI: Arcobaleno.
MANZONI: comp. riv. e film: Okey John.
PRINCIPE: comp. riv. e film: Ammaliatrice.
ROSA: comp. riv. e film: La valle della vendetta.

CINEMA

Elenco dei cinema che praticheranno oggi la riduzione E.N.A.L.: Delle Maschere, Esquilino, Roma, Planetario, Teatro Sesta, Bernini, Centocelle, Cola di Rienzo, Delle Follie, Due Allori, Imperiale, Modernissimo, Principe, Reduce, Splendore, Ventunoo, Vascello, Capranica, Rex, Augusteo.

Acquario: Fermi.
Adriano: Notorious.
Alba: Sinfonia pastorale.
Ambasciatori: Sangue all'alba.
Appio: Estrema rinuncia.
Arenula: I ribelli dei sette mari.
Astoria: Sfida infernale.
Astra: Quella di cui si mormora.
Attualità: Stanotte e ogni notte.
Augustus: Conquistatori del West.
Ausonia: Il libro della jungla.
Barberini: Notorious.
Bellonia: Follie di jazz.
Bernini: La Edda del capitano.
Capranica: Arcadia nella 5. strada.
Capranichetta: Arcadia nella 5. strada.
Centocelle: Follie a Maxera.
Centrale: Gioia di vivere.
Cine-Star: Texas.
Clodio: Missione di morte.
Cola di Rienzo: Quella di cui si mormora.
Colonna: Acque del Sud.
Colosseo: Prigioni all'alba.
Corso: Il filo del rasoio.
Cristallo: Sinceramente tua.
Delle Follie: Assai a lui tremava tutta Roma comp. Maggi.
Delle Maschere: Il 13 non risponde.
Delle Vittorie: Estrema rinuncia.
Doria: Il gigante di Boston.
Eden: Una notte a Rio.
Esquilino: Il gigante di Boston e Condannato a morte.
Excelsior: Jess il bandito.
Flaminio: Sera.
Folgore: In cerca di guai.
Galleria: Tombolo.
Garbatella: Incontro nei cieli.
Giulio Cesare: Avventura.
Imperiale: Arcadia nella 5. strada.
Iadone: Estrema rinuncia.
Iris: Il terrore dell'Ovest.
Italia: Specchio scuro.
Massimo: Texas.
Marconi: Spettri nell'harem.
Moderno: Il filo del rasoio.
Modernissimo: sala A: Nel mar dei Caraibi; sala B: Quella di cui si mormora.
Novocine: Onde insanguinate.
Nuovo: Quelli della Virginia e varietà.
Odescalchi: La febbre dell'oro nero.
Olympia: Il fuggiasco.
Orfeo: L'isola degli uomini perduti.
Ottaviano: Figli ribelli.
Palazzo: L'ombra dell'altra.
Palestrina: Avventura.
Parioli: Non è tempo di commedia.
Politeama Margherita: Vertigine bianca.
Primavalle: Il sole sorge ancora.
Quattro Fontane: Tarzan.
Quirinale: Jess il bandito.
Quirinetta: «The strange love of Marika Wickers».
Reale: L'ultimo.
Rex: Il 13 non risponde.
Rialto: L'isola degli uomini perduti.
Rivoli: Addio mister Chips.
Salario: I falchi del Fiume Giallo.
Sala Umberto: Il terrore dell'Ovest.
Salone Margherita: Il filo del rasoio.
Savoia: Sfida infernale.
Smeraldo: Il fiore di pietra.
Splendore: Follie di jazz.
Stadium: Sfolgorio di stelle.
Superciema: La febbre dell'oro nero.
Superciema: Il fuggiasco.
Tiburno: La valle del terrore.
Tuscolo: Okey John.
Trieste: Notte di tempesta e dee.
Ventun Aprile: Il libro della Jungla.
Vittoria: Specchio scuro.
Volturno: Texas.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 12,25: Canzoni — 13,10: Da operette — 14,03: Ferrari orch. — 20,50: Voci celebri — 21,05: Il falcigno — 21,45: Concerto — 22,15: L'ultimo viaggio di Donizetti.

RETE AZZURRA — Ore 13,15, L'accademia della radio — 14,18: Orch. d'archi — 17,20: Radiocentro di Mosca — 19,44: Concerto sinf. — 21,35: Orch. Cetra — 22,20: Orch. Nicelli — 23,20: Club notturno.

Cinodromo Rondinella

Oggi alle ore 15,30 Riunione corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9. - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8,30-18;
Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 16-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18; S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25, tel 683-564 - Largo Chigi - «Agenzia Bonaventa» Via Tomacelli 141, tel. 64-157 e 64-609 ore 8,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (filatelica Omarino) 9-13, 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18 tel 67-174.

7 Occasioni L. 12

OROLOGI SVIZZERI tutti possono avere con sole cinquecento mensilità «Orologeria». Roma 110.
PELLICCERIE - L.A.M.A.R. -, Incantevoli modelli confezioni pronte, prezzi ribassati 20 %. Pagamenti rateali 12 mesi senza anticipo. Il nome è garanzia. - L.A.M.A.R. -, Via S. Caterina da Siena 46 primo piano. Tel 67 806.
PELLICCERIA - Mapil - è un nome magico per il vasto assortimento di pellicce pronte, meravigliosamente confezionate in deliziosi modelli internazionali. Potrete acquistare pagando anche ratealmente in 10 mesi. Enormi ribassi anche del 20 %. Approfittate subito MAPIL, Via Campo Marzio 69 p.p. Tel. 683 312.

Nuovi prezzi alle PELLICCERIE MAPIL
Ribassi 5 %
Ribassi 10 %
Ribassi 20 %
PAGAMENTI RATEALI 12 MESI SENZA ANTICIPO
Pellicce divine
Modelli meravigliosi
Via CAMPO MARZIO, 69 MEZZANINO

Oggi «Grande Prima» al SUPERCINEMA ODESCALCHI e OLIMPIA

ISTITUTO FERRARIS
Piazza di Spagna n. 35 - Tel. 65.907
Via Aniene n. 8 (Piazza Fiume) Tel. 82.091
Sono aperte le iscrizioni ai corsi accelerati, diurni e serali, di:
Scuola Media (inferiore e superiore), ammissione Scuola Media, Liceo Classico e Scientifico, Istituto Tecnico e Magistrale, ecc.
Tali corsi consentono agli alunni di recuperare il tempo perduto

A. OLIVI
VASTO ASSORTIMENTO DI CARTA DA INVOLGERE A PREZZI IMBATTIBILI
Roma - Via di Porta Tiburtina 4-a
Telefono 496-181

30 ANNI NEL PAESE DEI SOVIET
8 - 25 NOVEMBRE 1947
MOSTRA FOTOGRAFICA SOTTO GLI AUSPICI DELLA ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I RAPPORTI CULTURALI CON L'UNIONE SOVIETICA - VIA MERCADANTE, 34.
AL TEATRO DELLE ARTI - VIA SICILIA, 59
APERTURA 8 NOVEMBRE - ORE 16,30

LE SCARPE COSTANO MOLTO ?? Non è